

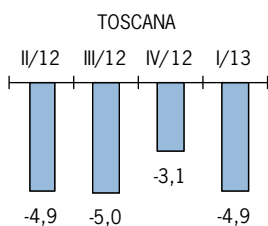


I Trimestre 2013: Eppur qualcosa (forse) si muove...

Riccardo Perugi

PRODUZIONE INDUSTRIALE

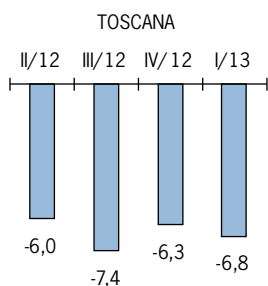
Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



L'inizio del 2013 delude le aspettative di chi aveva sperato si potesse cominciare ad intravedere il concreto avvio di un percorso di uscita dalla seconda recessione degli ultimi cinque anni. I dati di consuntivo non soltanto restano pesantemente negativi, ma anzi in molti casi peggiorano i risultati registrati nell'ultimo trimestre del 2012. La produzione del settore manifatturiero perde il 4,9% in termini tendenziali; le vendite del commercio al dettaglio cedono in maniera decisa (-6,8%), nonostante un effetto di calendario (la diversa collocazione della Pasqua) che avrebbe dovuto sostenere i consumi nel confronto con l'anno precedente; stessa cosa per il turismo, che vede una diminuzione delle presenze pari al 3,1% in conseguenza di un vero e proprio crollo delle provenienze nazionali (-7,9%); le ore lavorate nell'edilizia precipitano di un ulteriore 21,9%.

VENDITE AL DETTAGLIO

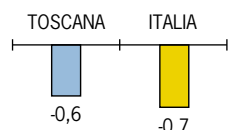
Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



Di riflesso, gli indicatori di nati-mortalità delle imprese segnalano non soltanto un peggioramento sia sul fronte delle iscrizioni (diminuite del 4,9%) che delle cessazioni (cresciute dell'1,4%), ma soprattutto registrano un balzo in avanti delle chiusure per cause "patologiche" (fallimenti ed altre procedure concorsuali +34,7%). Fatto che non sorprende, se consideriamo che i primi dati provenienti dai bilanci depositati presso le Camere di Commercio rivelano come -nel 2012- le società di capitali che hanno chiuso l'esercizio in perdita siano aumentate dell'11,3% rispetto al 2011 (raggiungendo quasi il 30% dei bilanci disponibili all'inizio di luglio).

ESPORTAZIONI

Variazioni % tendenziali nel
I trimestre 2013 a prezzi correnti



L'economia regionale continua dunque a restare disperatamente aggrappata ai mercati internazionali, sebbene i principali centri di ricerca abbiano evidenziato come il traino della domanda mondiale sia stato -in questo primo scorcio d'anno- inferiore rispetto a quanto inizialmente auspicato. Secondo il *CPB World Trade Monitor*, ad esempio, nel I trimestre del 2013 l'import mondiale è cresciuto in termini reali solo marginalmente (+0,4%), in conseguenza del rallentamento dei paesi emergenti e della stagnazione che caratterizza i paesi avanzati (condizionati, in particolare, dalla recessione dell'EuroZona).

L'export toscano, almeno in termini nominali, continua tuttavia a difendere con successo le proprie posizioni, ed il dato "ufficiale" -di segno negativo- è ancora una volta fuorviante per comprendere l'effettiva

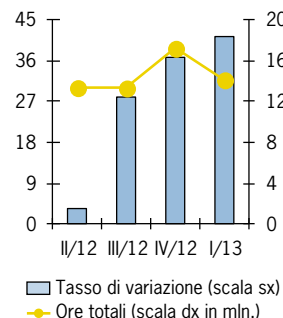
evoluzione dei flussi verso l'estero: al netto dei metalli preziosi, infatti, le esportazioni regionali continuano a crescere, mettendo a segno un apprezzabile +5,6% interamente trainato dal +10,9% dei paesi extra UE-27 (-0,4% per UE-27). E cresce anche il turismo straniero, con un'accelerazione delle presenze (+3,2% nei primi tre mesi dell'anno) ed un incremento -sulla base dei dati resi noti da Bankitalia- della spesa realizzata sul territorio regionale (+6,1% fra gennaio ed aprile).

In prospettiva futura, ciò che appare più interessante è tuttavia il cambio di prospettiva che sembrano assumere le aspettative delle imprese, con un miglioramento del *sentiment* degli operatori (certo non scontato alla luce dei dati precedenti) tanto per l'industria che per il commercio. Nel caso del manifatturiero, il clima di fiducia -pur restando in territorio negativo- è infatti risalito da -10 a -8, con un recupero che ha interessato tutte le componenti di base (produzione, occupazione, domanda interna ed estera), ed anche nel commercio l'indicatore relativo alle aspettative è passato da -23 a -21, con un'intonazione meno negativa sia per le previsioni sulle vendite che per quelle sugli ordinativi. In altri termini, se da un lato le indicazioni qualitative provenienti dalle imprese confermano come la situazione resti indiscutibilmente recessiva, dall'altro si assiste ad un'attenuazione dei segni negativi sul fronte delle aspettative imprenditoriali che sembra costituire la necessaria premessa per la transizione ad una fase per lo meno di assestamento del ciclo economico.

I segnali di una possibile futura inversione di tendenza, al momento, appaiono comunque estremamente fragili: soprattutto, vi è sufficiente consenso sul fatto che, se pure una ripresa dovesse cominciare a materializzarsi entro la fine dell'anno, i ritmi del recupero sarebbero talmente modesti da non riuscire a modificare l'inerzia di un mercato del lavoro caratterizzato da segnali sempre più preoccupanti. Per rimanere al primo trimestre, gli occupati sono diminuiti in Toscana del 2,4% su base annua (37 mila unità in meno, con l'industria al -3,1% ed i servizi al -2,5%), mentre i disoccupati sono cresciuti del 14,4% (20 mila unità aggiuntive): malgrado la repentina crescita del ricorso alla cig (oltre 14 milioni di ore nel I trimestre, +41,3% in un anno), il tasso di disoccupazione regionale è così salito al 9,7% (in aumento di 1,3 punti nello stesso periodo di riferimento).

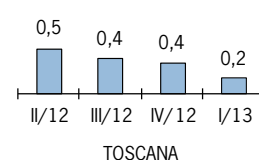
CASSA INTEGRAZIONE TOTALE ORE AUTORIZZATE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



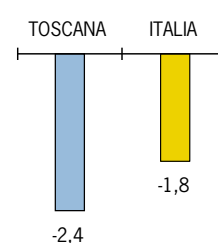
DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



OCCUPATI

Variazioni % tendenziali nel
I trimestre 2013



... all'interno

**Domanda
esterna**

PAGINA 2

**Domanda
interna**

PAGINA 3

**Industria
manifatturiera**

PAGINA 4

**Edilizia e
servizi**

PAGINA 5

**Mercato
del lavoro**

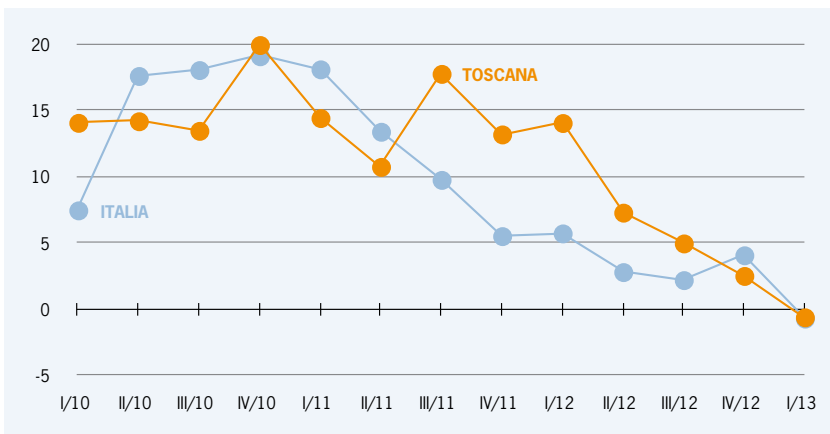
PAGINA 6

Province

PAGINA 7-8

Domanda esterna

Nel corso del primo trimestre 2013 la Toscana, dopo diversi trimestri in positivo, presenta un arresto del proprio tasso di crescita tendenziale registrando un valore negativo di (-0,6%), in linea con il dato nazionale (-0,7%). Tuttavia tale inversione di tendenza è determinata dagli effetti del crollo degli scambi di metalli preziosi, al netto dei quali le esportazioni regionali registrerebbero un incremento del 5,6%.

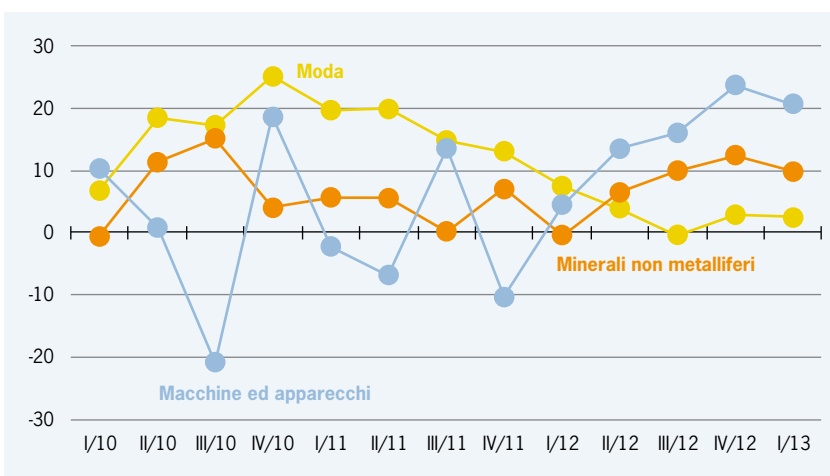


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A VALORI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Nel primo trimestre 2013 le esportazioni del settore moda crescono del 2,4%, in linea con la variazione tendenziale del trimestre precedente (+2,9%). Il settore dei minerali non metalliferi registra un incremento tendenziale del 9,8% anche se inferiore all'andamento positivo del trimestre precedente (+12,5%). Infine il settore macchine ed apparecchi ha fatto registrare una buona dinamica (+20,7%) dell'export estero.

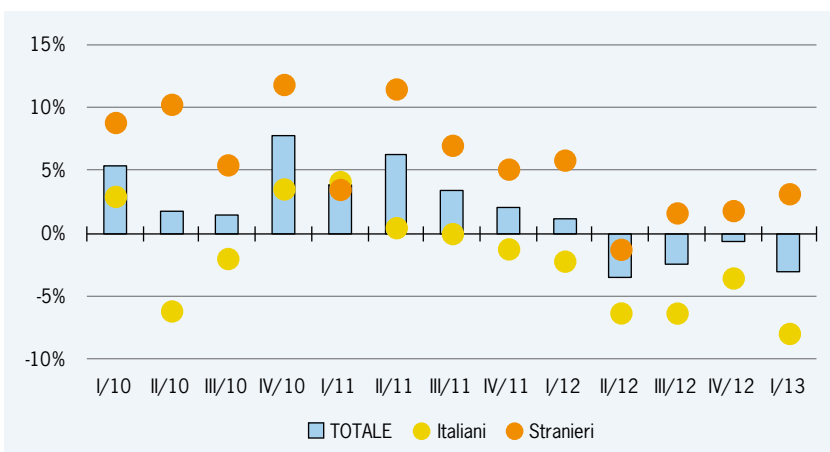


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A VALORI CORRENTI PER ALCUNI SETTORI DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Nella dinamica delle presenze del primo trimestre, tradizionalmente caratterizzato da un peso marginale nel bilancio annuale, si amplia il divario tra turisti stranieri (+3,2%) e italiani (-7,9%), che, nonostante il favorevole effetto di calendario delle festività pasquali, registrano la maggiore contrazione dal 2006, anno di inizio della serie storica. Ne risulta nel complesso un calo del 3,1%, che riguarda però esclusivamente gli esercizi alberghieri, mentre le altre strutture consolidano la propria attività.



TURISMO. PRESENZE TURISTICHE PER PROVENIENZA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente (dati 2010-2012 definitivi, I trimestre 2013 stime su dati provvisori)

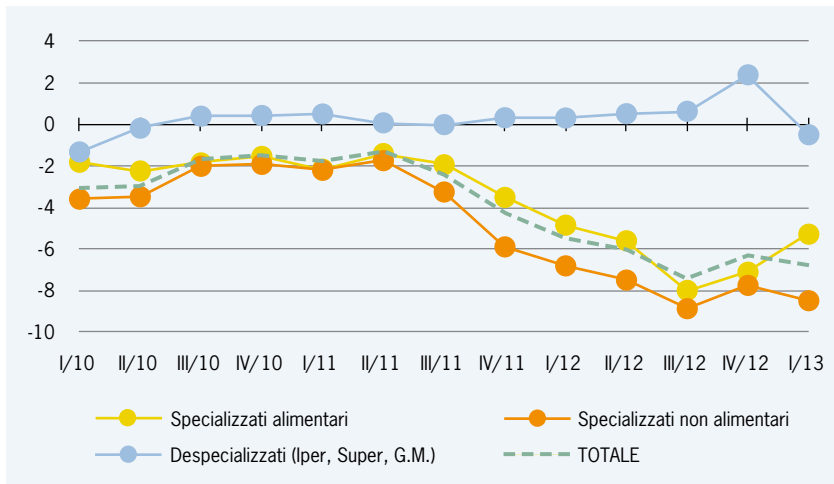
Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Domanda interna

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio



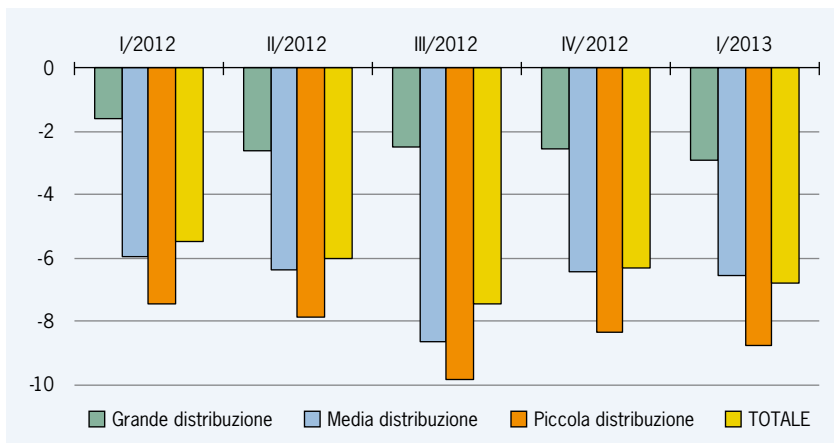
Con una contrazione delle vendite del 6,8% il commercio al dettaglio consegue uno dei peggiori risultati dall'avvio della rilevazione, pur contenendo i danni rispetto al livello nazionale (-10,3%).

In rallentamento la caduta delle vendite alimentari (-5,3%), anche grazie alla collocazione della Pasqua nel trimestre. Tra i non alimentari (-8,5%) i cali più forti sono subiti dagli esercizi specializzati in abbigliamento e accessori (-9,1%). Perdono terreno anche le vendite di ipermercati, supermercati e grandi magazzini (-0,5%).

VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

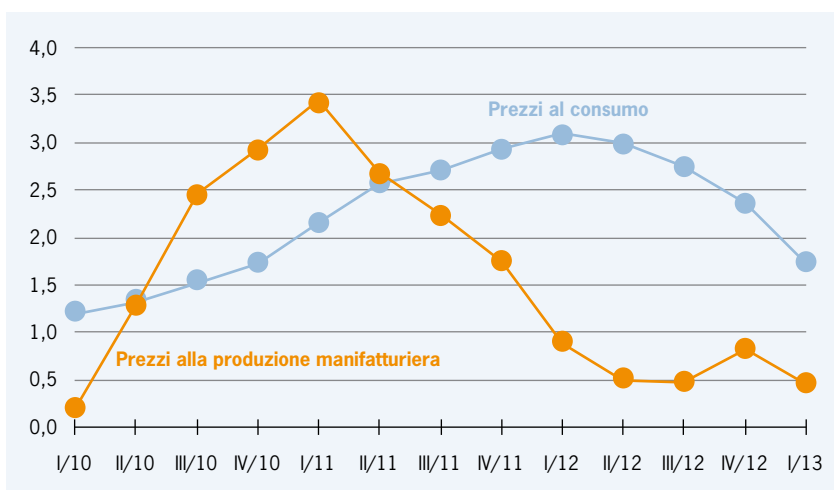


A soffrire maggiormente sono ancora una volta i piccoli esercizi (1-5 dipendenti), che perdono l'8,8% del fatturato, e la media distribuzione (-6,6%). La flessione del potere di acquisto e le difficoltà del mercato del lavoro, assieme al maggior ricorso alle promozioni, minano anche la capacità di tenuta delle strutture con almeno 20 dipendenti, che hanno realizzato il peggiore dato dall'inizio della rilevazione (-2,9%).

PREZZI AL CONSUMO E PREZZI ALLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

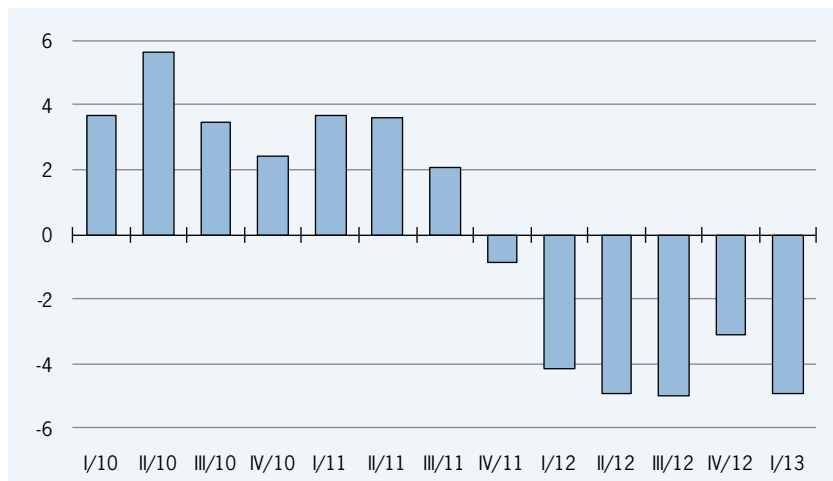
Fonte: ISTAT (prezzi al consumo), Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana (prezzi alla produzione)



Ancora in frenata la dinamica dei prezzi al consumo (+1,7% dopo il +2,4% del trimestre precedente), moderati dall'allentamento delle tensioni sugli energetici. Più sostenuta l'inflazione sui beni alimentari (+2,9%). Gli sforzi delle imprese volti a difendere la propria presenza sui mercati di riferimento continuano a contenere l'andamento dei prezzi alla produzione entro tassi di crescita modesti (+0,4%).

Industria manifatturiera

Permangono fortemente critiche le condizioni del sistema produttivo regionale. Dopo la parziale attenuazione della caduta produttiva rilevata alla fine del 2012, l'indagine sulle imprese manifatturiere con oltre 10 addetti ha registrato un nuovo peggioramento della congiuntura economica, che si è tradotto in una contrazione della produzione del 4,9%.



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

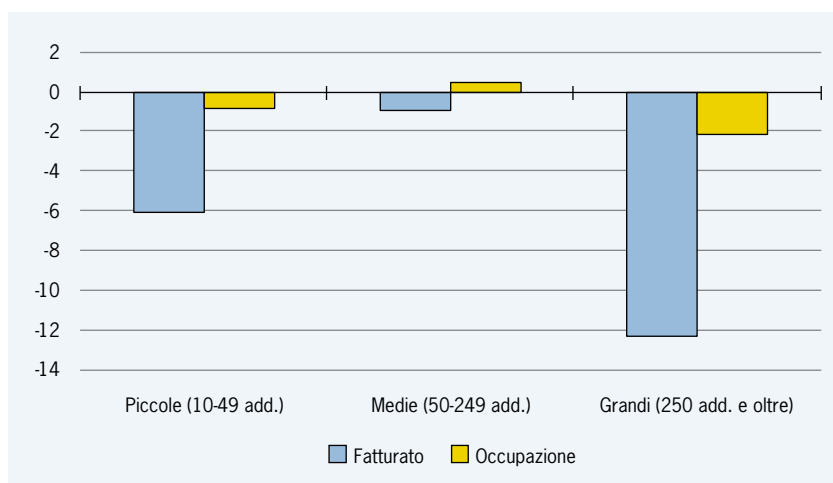
Tra i settori monitorati solamente le unità locali della chimica-farmaceutica hanno realizzato una crescita della produzione, trainata dall'ampliamento produttivo realizzato da una grande impresa del comparto. Perdite consistenti per tutti gli altri settori, superiori al 9% nel tessile-abbigliamento e nel comparto del legno e mobilio.

Settori di attività	I/2012	II/2012	III/2012	IV/2012	I/2013
Alimentari, bevande e tabacco	-1,7	-2,9	-3,1	-0,8	-3,2
Tessile e abbigliamento	-9,9	-9,6	-10,5	-4,1	-9,1
Cuoio, pelli e calzature	-2,1	0,4	-4,2	-0,6	-3,7
Legno e mobilio	-8,1	-11,0	-7,3	-6,6	-9,3
Prodotti in metallo	-8,6	-7,5	-7,3	-8,4	-7,4
Industria meccanica	2,8	-4,3	-4,5	-2,5	-4,4
Elettronica e mezzi di trasporto	-4,0	-2,3	-4,8	-11,4	-7,3
Prodotti non metalliferi	1,9	-6,1	-10,0	-1,6	-6,9
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	-2,2	-6,8	2,9	9,5	2,6
Manifatturiere varie	-4,7	-0,8	1,2	-0,6	0,3
TOSCANA	-4,2	-4,9	-5,0	-3,1	-4,9

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Gravi perdite di fatturato per le grandi imprese manifatturiere (-12,3%), che hanno espulso dalle piante organiche il 2,1% della forza lavoro. In calo anche il fatturato delle piccole imprese (-6,1%), nelle quali prosegue il ridimensionamento degli organici aziendali in atto dalla seconda metà del 2012. Solamente le medie imprese riescono a mantenere stabili i livelli occupazionali e a contenere la flessione del fatturato.



LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA
Variazioni % tendenziali

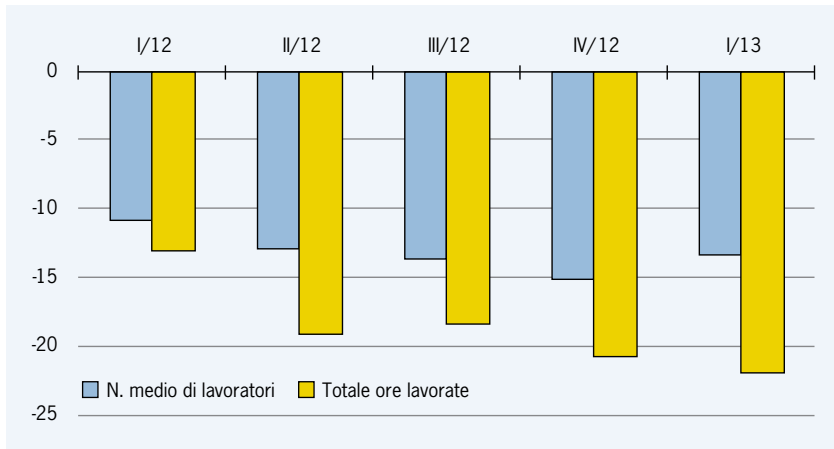
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Edilizia e servizi

OCCUPATI ED ORE LAVORATE NELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni Ance Toscana su dati Casse edili provinciali



Gli indicatori monitorati dalle Casse Edili delineano un quadro a tinte fosche per il comparto delle costruzioni. Il numero medio di lavoratori occupati nel trimestre scende a 24.366 (-13,3%) e le ore lavorate segnano un nuovo crollo (-21,9%) ancora più ampio dei precedenti.

LA CONGIUNTURA DELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Infocamere, Banca d'Italia

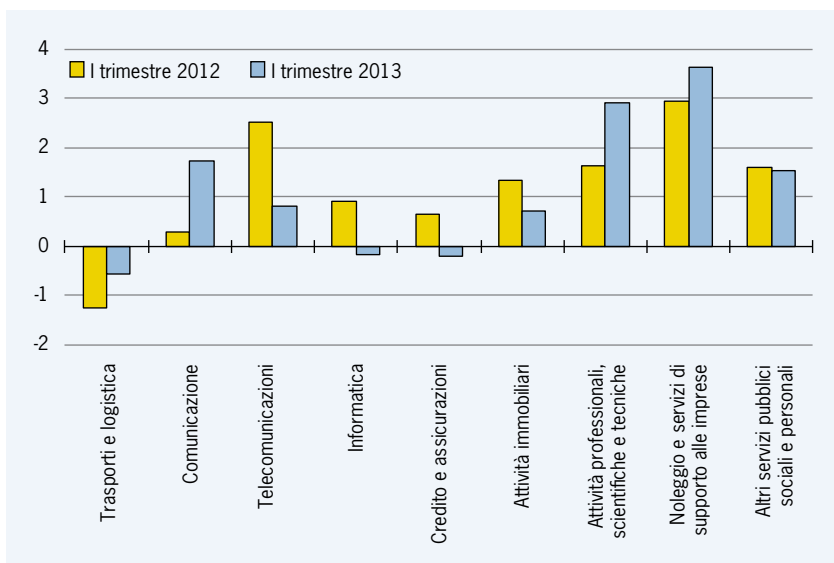
	I/12	II/12	III/12	IV/12	I/13
Produzione di cemento	-23,4	-34,5	-23,7	-49,8	-36,3
Imprese registrate	-0,5	-0,9	-1,4	-2,0	-2,8
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in abitazioni	-32,7	-47,4	35,9	-24,1	-22,4
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in fabbric. non residenziali	-50,5	-21,3	-52,4	-23,3	-29,7
Erogazione fin.ti per acquisto di abitazioni delle famiglie	-32,7	-46,5	-45,8	-32,5	-21,8
Erogazione fin.ti per acquisto di altri immobili	26,8	8,8	-22,1	-7,4	-47,8

L'ulteriore crollo rilevato nella produzione di cemento testimonia la gravità della crisi attraversata dalle imprese delle costruzioni, che si riflette anche sull'universo imprenditoriale, in contrazione del 2,8%. In picchiata i finanziamenti relativi al mercato immobiliare, sia finalizzati all'acquisto di abitazioni o altri immobili che per investimento.

IMPRESE DEI SERVIZI IN TOSCANA

Tasso di variazione tendenziale (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese

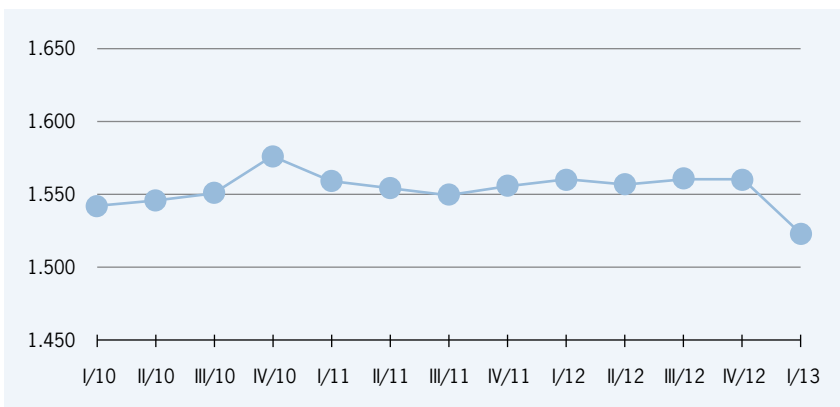


Continuano ad aumentare le imprese dei servizi iscritte nel Registro Imprese delle Camere di Commercio toscane (+1,1%), trainate dagli incrementi rilevati nei sottosettori più numerosi: servizi alle imprese (+3,6%), attività professionali, scientifiche e tecniche (+2,9%) e servizi sociali e alla persona (+1,5%). In leggera diminuzione trasporti, informatica e credito.

Mercato del lavoro

Dopo 8 trimestri con dinamiche stazionarie, il I trimestre 2013 registra una flessione negativa del 2,4%, con una diminuzione di 37.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2012.

Considerando il massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, si conferma la criticità della situazione del mercato del lavoro in Toscana. Anche dal punto di vista congiunturale il primo trimestre presenta una flessione degli occupati (destagionalizzati) del 2,4%. ■

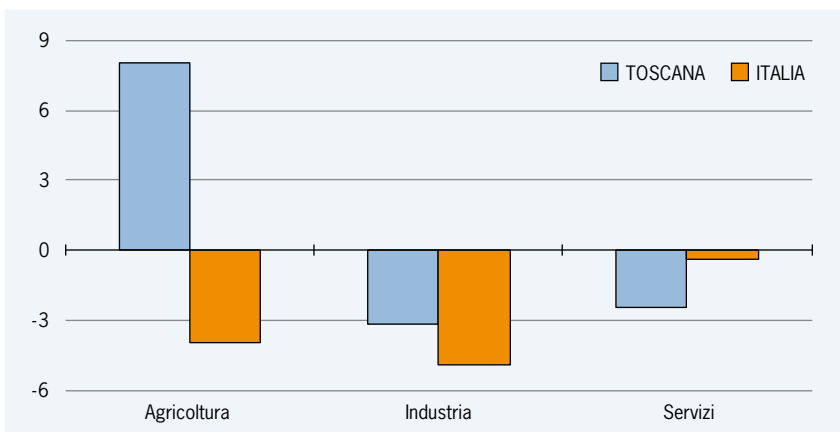


NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA

Dati destagionalizzati.
Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

L'arresto della crescita occupazionale nel primo trimestre del 2013 (-2,4%) è dovuto principalmente, al settore dell'industria che conferma il trend negativo con un (-3,1%) e dei servizi (-2,5%), unico dato positivo il settore dell'agricoltura che rimbalza del (+8%), effetto del negativo andamento dell'analogo trimestre del 2012. La dinamica nazionale non si sottrae a questo arresto, facendo registrare andamenti negativi in tutti i settori, agricoltura (-4%), industria (-4,9%) e servizi (-0,4%). ■

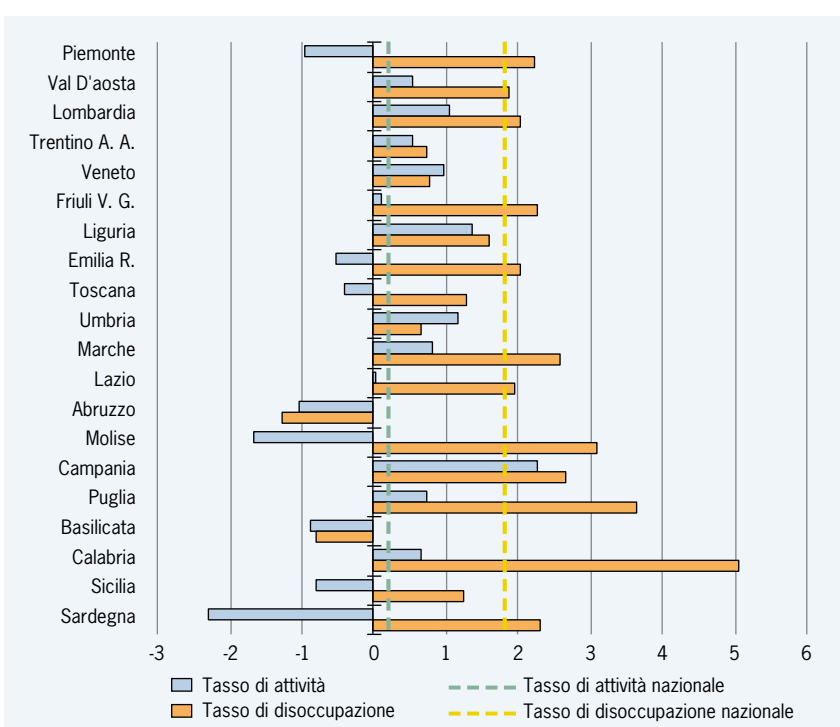


OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN ITALIA E TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In termini tendenziali il tasso di disoccupazione aumenta di 1,3 punti, in crescita evidente rispetto al primo trimestre del 2012, attestandosi al 9,7% nel primo trimestre 2013 rispetto al 8,4% dello stesso periodo dell'anno precedente. Si mantiene sostanzialmente stabile, il tasso di attività al (68,8%). ■



PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni assolute I trimestre 2013 su I trimestre 2012

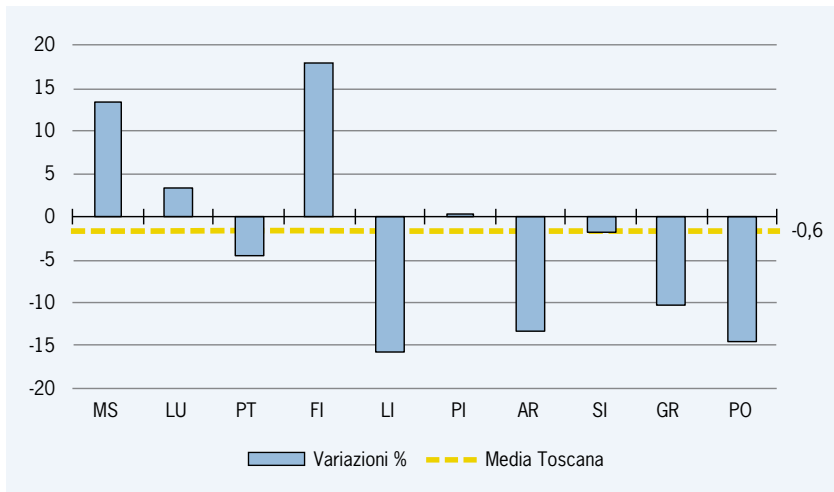
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La congiuntura provinciale

LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

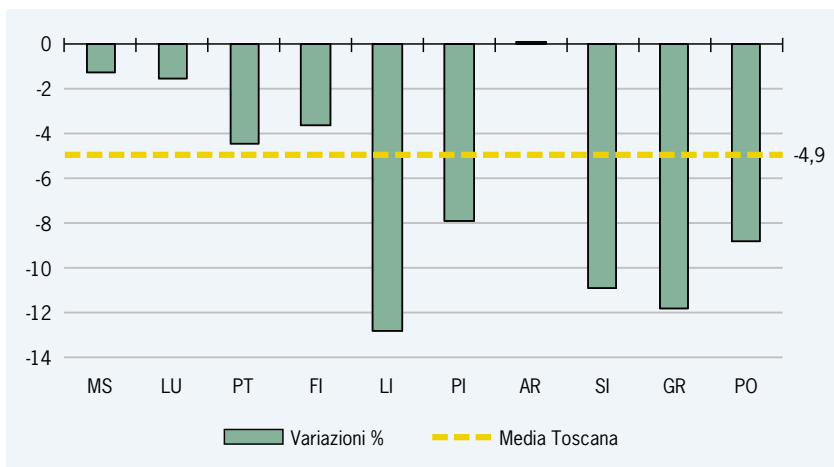


L'arresto della crescita delle esportazioni in Toscana (-0,6%) è frutto dell'andamento negativo di 6 province su 10. Le perdite maggiori si registrano nelle province di Livorno (-15,7%), Prato (-14,5%), Arezzo (-13,3%), che però al netto dell'andamento delle transazioni di metalli preziosi segna un +7,5%, e Grosseto (-10,3%). Solo le province di Firenze, Massa-Carrara e Lucca crescono sopra la media regionale rispettivamente con 17,9%, 13,3% e 3,3%. ■

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

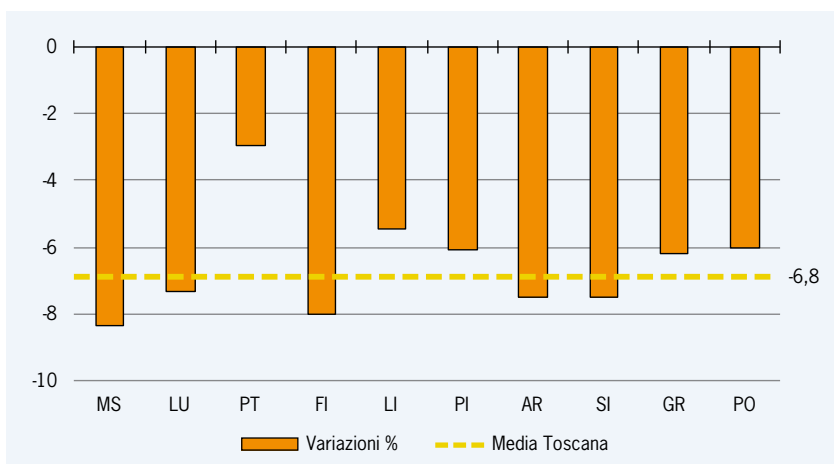


Le difficoltà del sistema manifatturiero colpiscono con diversa intensità il territorio regionale. La provincia di Livorno, complice la crisi del polo siderurgico e della nautica, subisce le maggiori perdite, seguita da Grosseto e Siena. Solamente Arezzo riesce a mantenersi stabile, mentre Firenze passa dal -0,2% del trimestre precedente al -3,6%. ■

LE VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere



La crisi dei consumi non risparmia alcun territorio provinciale. Nella maggior parte delle province si rilevano cali delle vendite al dettaglio abbastanza prossime alla flessione media regionale (-6,8%). Se ne discosta solamente Pistoia, che riesce a limitare al -3,0% la contrazione del fatturato del commercio al dettaglio. ■

Il dettaglio territoriale

AREZZO



Un primo segnale di recupero per il manifatturiero: tengono produzione (+0,1%) e ordinativi totali (+0,2%), spinti da quelli esteri (+2,4%), ancora negativo invece il fatturato (-1,1%). Positive le esportazioni (+5,0% al netto dei metalli preziosi), soprattutto per gioielleria, agroalimentare e pelletteria. Le vendite sul mercato interno (+7,5%) precipitano anche nella grande distribuzione (-6,0%). Negativa la demografia imprenditoriale (-0,3%). ■

FIRENZE



Di nuovo in caduta produzione (-3,6%), fatturato (-4,7%) e ordini totali manifatturieri (-5,5%), in lieve crescita gli ordinativi esteri (+0,9%). Restano positive le esportazioni (+6,3% al netto di macchine di impiego generale) grazie a legno e mobili, agroalimentare, sistema moda. Forte peggioramento del fatturato del commercio al dettaglio (-8%), con punte negative per la piccola distribuzione (-12,3%). Tiene la dinamica imprenditoriale (+0,7%). ■

GROSSETO



Grave la situazione del manifatturiero, con crolli sia della produzione (-11,7%) e del fatturato (-11,1%) che degli ordini (-10,8%). In negativo anche l'export (-10,3%), con frutta e ortaggi lavorati in forte calo. Nel commercio interno tutti gli indicatori sono negativi, a partire dal fatturato (-6,2%); fatica la piccola distribuzione (-7%) ma molto di più la media (-9%); male anche la grande distribuzione (-2%). Lieve crescita imprenditoriale (+0,7%). ■

LIVORNO



Pesante caduta del manifatturiero con i peggiori risultati a livello regionale in termini di produzione (-12,8%), fatturato (-16,1%, di oltre dieci punti inferiore al dato della Toscana), e ordinativi (-12,6%). Il pessimo scenario del trimestre è rinforzato dalla performance dell'export (-15,7%). Solamente le vendite al dettaglio (-5,4%) calano meno della maggior parte delle altre province grazie alla tenuta della grande distribuzione (-1,2%). ■

LUCCA



Ancora in lieve calo gli indicatori del comparto manifatturiero (-1,5% la produzione, -1,2% il fatturato), anche se con performance migliori della media regionale. Segnali incoraggianti provengono dall'export (+3,3%), con andamenti positivi per tutti i settori di specializzazione eccetto la cantieristica. Le vendite al dettaglio mostrano invece una pesante contrazione in tutte le tipologie distributive. In leggera diminuzione il numero delle imprese (-0,5%). ■

MASSA CARRARA



Le contrazioni di fatturato e produzione industriale (-1,3% per entrambi gli indicatori) diminuiscono di intensità rispetto ai periodi precedenti. Mentre gli ordini totali rimangono in territorio negativo (-2,6%), gli ordini esteri segnano un +2,1%, confermando il dato positivo delle esportazioni (+13,3%). In forte contrazione, al contrario, i consumi interni (-8,3% il dato del commercio al dettaglio). Stabile il tessuto imprenditoriale (+0,4%). ■

PISA



In forte calo produzione e fatturato manifatturieri (rispettivamente -7,9% e -7,2%), sui quali pesano le pessime performance di mobili e mezzi di trasporto. Anticipazioni negative dagli ordini totali (-6,2%), in diminuzione anche nella componente estera (-1,4%). In rapido aumento la Cig. Ristagnano le vendite all'estero (+0,1%) e continua la discesa del commercio al dettaglio (-6,1%). In moderata crescita l'universo imprenditoriale (+0,6%). ■

PISTOIA



I risultati congiunturali sono leggermente superiori rispetto al quadro regionale, di circa mezzo punto per produzione (-4,4%) e fatturato (-5,1%), di uno relativamente agli ordinativi (+1,6%). Sull'export (-4,5%) si scaricano, in particolare, le difficoltà di legno e mobili (-15%), mentre il risultato dei consumi, pur negativo (-3,0%), è il migliore della Toscana. Nel manifatturiero si riduce il numero complessivo delle ore di Cig (-43,2%). ■

PRATO



Forti cali per produzione e fatturato manifatturieri (rispettivamente -8,8% e -9,2%) con riduzioni degli ordinativi totali (-7%) ed esteri (-1,7%). Il crollo delle esportazioni (-14,5%) si accompagna ad ulteriori pesanti cali sul mercato interno (-6% il fatturato del commercio al dettaglio). In crescita la Cig, soprattutto nella componente straordinaria per il manifatturiero (+78,7%). Leggermente positiva la dinamica imprenditoriale (+0,8%). ■

SIENA



In forte difficoltà il manifatturiero: -10,9% la produzione, -13,4% il fatturato e -4,8% gli ordinativi totali, crescono leggermente quelli esteri (+0,5%). Neppure le esportazioni (-1,8%), complice il crollo della farmaceutica, supportano l'economia provinciale. Pessimi risultati nel mercato interno, dove la crisi (-7,5% le vendite al dettaglio) risparmia solo ipermercati, supermercati e grandi magazzini (+0,1%). In calo anche il numero delle imprese (-0,2%). ■

numeroToscana
Luglio 2013

Trimestrale di informazione dell'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

Direttore responsabile
Pier Luigi Meucci

Gruppo di lavoro

IRPET:
Stefano Casini Benvenuti
Massimo Donati
Renato Panicià

UNIONCAMERE TOSCANA:
Riccardo Perugi
Silvia Rettori

Segretaria di redazione
Elena Zangheri - IRPET

Progetto grafico
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione
IRPET

Villa La Quiete alle Montalve
Via Pietro Dazzi, 1
50141 Firenze
Tel. 055-459111
Fax 055-4591240